

INTERVENTO SRD05 Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli

**MODELLO DI PIANO DI INVESTIMENTO
per impianti di arboricoltura a ciclo medio-lungo con specie TARTUFIGENE dell’Azione SRD05.2**

Il piano di investimento deve articolarsi come segue:

1. Dati generali

Richiedente: cognome e nome o ragione sociale
rappresentante legale
numero di cellulare
e-mail

Progettista: cognome e nome
numero di cellulare
e-mail

2. Descrizione dello stato di fatto

2.1 Inquadramento aziendale

- superficie totale dell’azienda
- S.A.U.
- ordinamento colturale prevalente
- eventuali piantagioni realizzate in precedenza
- conoscenza delle caratteristiche ecologiche dei tartufi
- conoscenza delle modalità di gestione delle tartufaie
- presenza in azienda di personale che conosce le tecniche colturali per la coltivazione del tartufo
- presenza in azienda di macchine, attrezzature e manodopera per la realizzazione e la conduzione dell’impianto.

2.2 Descrizione stazionale

- topografia dell’appezzamento
- quota
- geomorfologia
- nelle aree fluviali: approfondimento sugli aspetti idraulici e i rischi di esondazione
- suolo, con particolare riferimento a quelli potenzialmente limitanti per l’impianto (substrato non calcareo, eccesso di ghiaia e sabbia grossolana, drenaggio rallentato, falda superficiale, orizzonti compatti entro 1 m di profondità, ecc.)
- cenni sugli aspetti climatici, con particolare riferimento a quelli potenzialmente limitanti per l’impianto (gelate tardive o precoci, frequenza di venti forti, tempeste di vento associate a temporali estivi, eventi alluvionali, forti oscillazioni della falda, ecc.)
- vegetazione presente nell’area (evidenziando l’eventuale presenza di specie esotiche invasive)
- fauna selvatica potenzialmente dannosa all’impianto
- coltivazioni agricole praticate prima della presentazione della domanda di sostegno
- presenza di corsi d’acqua

-2.3 Contesto socio-economico e obiettivi dell'imprenditore:

- eventuali vincoli che insistono sull'area: vincoli urbanistici e servitù, vincoli di tipo ambientale (Area Natura 2000 o altra Area protetta, fasce fluviali del PAI, ecc.)
- viabilità, infrastrutture, linee tecnologiche e altri elementi del paesaggio antropico
- obiettivi dell'imprenditore
- tipo d'impianto che si intende realizzare anche in base all'organizzazione aziendale
- possibilità di collocare sul mercato o in azienda i prodotti legnosi dell'impianto.

3. Relazione pedologica di dettaglio

Come specificato al par. B.3 – Localizzazione, le domande di sostegno relative all'arboricoltura a ciclo medio-lungo con specie tartufigene possono essere presentate solo per interventi localizzati in **Comuni** nei quali è stata rilevata un'**attitudine alta o media** alla produzione di almeno una delle tre specie di tartufo. All'interno del territorio di tali Comuni, facendo riferimento alle *Carte delle potenzialità alla produzione del tartufo in Piemonte*, gli specifici appezzamenti indicati in domanda possono ricadere nella seguente casistica:

- a) ricadenza della superficie interessata all'interno dei poligoni classificati come **attitudine alta o media** per almeno una delle 3 specie di tartufo nelle Carte della potenzialità alla produzione del tartufo in Piemonte;
- b) ricadenza della superficie interessata all'interno dei poligoni classificati come **attitudine bassa** per almeno una delle 3 specie di tartufo nelle Carte della potenzialità alla produzione del tartufo in Piemonte.

Per gli impianti ricadenti nel **caso a)** sarà necessario effettuare un'analisi chimico-fisica del suolo, utilizzando la metodologia di campionamento indicata nell'Allegato VI “*Specifiche pedologiche per gli impianti di tartuficoltura*”, parte B (punto 2), e riportando i risultati nella documentazione progettuale.

Per gli impianti ricadenti nel **caso b)** la potenzialità alta o media alla produzione di tartufi dell'appezzamento dovrà essere dimostrata con apposita indagine realizzata da un tecnico libero professionista con specifiche competenze pedologiche, seguendo i passaggi indicati nell'Allegato VI “*Specifiche pedologiche per gli impianti di tartuficoltura*”, parte B (punto 3).

Nel caso in cui l'impianto o gli impianti in progetto ricadano all'interno di più classi di attitudine, per ciascuna porzione di impianto ricadente nel caso a) o nel caso b) sarà necessario seguire le relative specifiche di cui sopra.

4. Progetto degli investimenti

4.1 Superficie interessata dall'intervento

- elenco e superficie delle particelle catastali oggetto d'intervento, eventualmente distinte per lotto

4.2 Scelta delle specie, dei cloni, dello schema e delle distanze d'impianto

Per ogni corpo d'impianto:

- elenco delle specie da collocare a dimora (piante simbiotiche, ev. piante comari) e loro densità
- specie tartufo
- descrizione delle caratteristiche genetiche del materiale vivaistico che sarà utilizzato
- schema d'impianto
- (eventuale) progettazione della fascia di rinaturazione: elenco delle specie, schema d'impianto, numero di piante per ogni specie. Ogni progetto relativo a interventi di rinaturazione, ai sensi della “Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione di cui all'art. 36 delle norme del PAI”¹, deve:

¹ Adottata con Deliberazione n. 8/2006 dell'Autorità di Bacino del fiume Po

- essere accompagnato da una scheda di sintesi, secondo il modello dell'Allegato 1 alla Direttiva, che classifica il progetto rispetto alle tipologie di cui ai commi 5 e 6 dell'art.3 della Direttiva stessa;
- riportare le informazioni richieste negli elaborati elencati nell'Allegato 2 alla Direttiva, in funzione della tipologia di intervento e con un grado di approfondimento e di dettaglio commisurato alle finalità specifiche del singolo progetto.

NB: le scelte devono risultare coerenti con l'analisi della stazione, dell'azienda e del contesto socio-economico

4.3 Descrizione dell'intervento d'impianto

- modalità di preparazione del terreno
- eventuale necessità di concimazione
- pacciamatura (eventuale impiego e azione)
- tecniche di piantagione
- eventuali protezioni dalla fauna selvatica
- periodo previsto per la realizzazione dell'impianto